

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'Istat ha recentemente reso noto il quadro contabile di consuntivo delle pubbliche amministrazioni relativo all'anno finanziario 1998;

il livello dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni, espresso in termini di PIL è risultato pari a circa 2,7 punti percentuale, detto livello è dunque risultato superiore a quello previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, pur dimostrando una complessiva tenuta dei conti pubblici, specie in connessione ad un ciclo economico meno favorevole del previsto come quello che si è verificato nel secondo semestre dello scorso anno —;

quanto dello scostamento tra il risultato e la previsione sia imputabile alla componente entrate quale ruolo abbiano svolto, in questo ambito, le entrate di carattere tributario;

quali livelli abbia raggiunto la pressione fiscale e quella strettamente tributaria, anche in riferimento agli andamenti previsti;

quale sia lo scostamento del gettito dell'IRAP rispetto al livello atteso e quali le cause che hanno determinato tale scostamento;

se rispetto alle previsioni per l'anno 1999 la revisione apportata, già nella relazione previsione programmatica, al quadro previsionale macroeconomico, abbia comportato un ridimensionamento del gettito atteso;

se, tenendo conto dei minori introiti realizzati con l'IRAP nel 1998 e quindi dei conseguenti riflessi sulle entrate dell'anno

in corso, sia possibile ritenere non necessaria alcuna manovra discrezionale aggiuntiva sulle entrate tributarie;

se e attraverso quali misure la progressiva riduzione della pressione fiscale, più volte annunciata, continuerà ad essere perseguita.

(2-01726) « Mussi, Agostini, Campatelli, Guerra ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

fin dall'inizio della legislatura l'interpellante con numerosi atti di sindacato ispettivo, ha posto al Governo il problema dell'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria e particolarmente nel territorio della Locride, ricevendo soltanto una o due risposte dall'interpellante ritenute insoddisfacenti perché protocollari e mancanti di atti e fatti di concreta risoluzione del problema, quasi fossero delle « veline »;

intanto la carneficina nella Locride continua e giorni fa è stato trucidato l'avvocato Antonino Lugarà ritenuto dai suoi colleghi e dai cittadini professionista serio, onesto, competente e impegnato nella professione forense. Quasi contemporaneamente a pochi chilometri di distanza nel pieno centro del comune di San Luca è stato ucciso un giovane incensurato;

il numero di professionisti avvocati e medici, commercianti, imprenditori e persone incensurate « morti ammazzati », vittime di attentati, comincia a non contarsi più: ciò che impressiona è che da parte del Governo e delle Autorità preposte all'or-